



Comitato Provinciale ARCIGAY del Trentino "8 Luglio"

Via al Torrione 6 - 38122 Trento (TN)

Tel.: 348/9248192 (Presidente)

www.arcigaytrento.it

e-mail: arcigaytn@gmail.com

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0007514/A

Trento, 20/05/2014

Spettabile

IV Commissione Permanente

Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

Trento, 20 maggio 2014

Oggetto: osservazioni in merito al ddl "Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere e dall'intersessualità"

Nel nostro Paese Arcigay si occupa da quasi trent'anni di tutelare le persone gay e lesbiche dalle discriminazioni e di promuoverne i diritti umani e civili. Lo sta facendo sul territorio trentino da vent'anni dando visibilità agli omosessuali attraverso eventi culturali e occasioni di aggregazione e, nell'ultimo periodo, intensificando la richiesta di tutela giuridica, in particolare attraverso il ddl in questione, nato da una proposta di iniziativa popolare. Sul territorio nazionale solo poche Regioni ad oggi hanno dato una risposta alle istanze antidiscriminatorie portate avanti dalla comunità LGBTI (lesbica, gay, bisessuale, trans e intersessuale) fra cui Toscana, Liguria e Marche.

A livello nazionale, invece, la prima proposta di legge contro l'omofobia è stata depositata nel 1993, ma dopo 20 anni permane ancora un vuoto legislativo in materia. Nella scorsa legislatura, infatti, sono state poste e poi votate più volte le pregiudiziali di costituzionalità ad un disegno di legge che andava ad istituire l'aggravante di omofobia per i reati d'odio motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere della vittima. Oggi il ddl per contrastare l'omofobia è stato votato alla Camera, snaturato dall'emendamento Verini-Gitti che depotenzia e rende inefficace l'intera legge Reale-Mancino, ed è ora fermo in Commissione Giustizia al Senato. La Presidente della Camera, Laura Boldrini, intervenendo lo scorso anno al convegno "I diritti LGBT sono diritti umani" ha ribadito che "la politica, in tema di diritti, avrebbe il compito di fare da apripista. E, invece, troppo spesso si muove in ritardo, a rimorchio delle scelte che una società matura reclama". L'urgenza che si faccia qualcosa per contrastare le discriminazioni delle persone LGBTI è stata rilevata anche dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, pochi giorni fa, in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia: "S'impone e va decisamente promossa una cultura dell'inclusione e del rispetto di ogni differenza con iniziative adeguate ed idonee nella famiglia, nella scuola, nelle varie realtà sociali ed in ogni forma di comunicazione". Il richiamo affinché la politica si faccia carico di questo tema giunge anche dall'Unione Europea, con l'ennesima risoluzione, la 2013/2183, specificatamente volta a dare una tabella di marcia agli Stati membri su quanto resta da fare per contrastare le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Il ddl sul quale Arcigay è chiamato ad esprimersi non fa altro che dare attuazione, a livello locale e nei limiti delle competenze provinciali, a questa risoluzione.

Arcigay crede che la società trentina sia matura per affrontare il tema dei diritti degli omosessuali e dei transessuali e che possa iniziare a farlo con una legge contro le discriminazioni alla quale hanno dato il loro sostegno più di settemila cittadini. Non crediamo si debba attendere che tutta la popolazione sia pronta per questo passo, ci sarà sempre chi ritiene che l'omosessuale sia

Presidente e Legale Rappresentante Paolo Zanella

C.F.: 96042410223 - Cassa Rurale della Valle dei Laghi c/c nr. IT 75 I 08132 01801 000050350793



Comitato Provinciale ARCIGAY del Trentino "8 Luglio"

Via al Torrione 6 - 38122 Trento (TN)

Tel.: 348/9248192 (Presidente)

www.arcigaytrento.it

e-mail: arcigaytn@gmail.com

"contronatura" e che legiferare a sua tutela sia superfluo, se non addirittura costituisca un privilegio. Si è vista anche in questi ultimi mesi la presa di posizione di chi, operando un ribaltamento della realtà, ci accusa di voler impedire la libertà di espressione e di voler diffondere il pensiero unico, quando con questa proposta di legge non si vuole far altro che aprire ad una società inclusiva e pluralista. L'obiettivo è proprio quello di tutelare il diritto alla libertà di espressione dell'individuo, libertà che, a differenza dell'omofobia, non va a ledere i diritti di nessuno. Riguardo a ciò la Presidente Boldrini ha ancora affermato che "riconoscere diritti a chi non ne ha non significa toglierne agli altri".

Il testo di legge derivante dall'unificazione del ddl 2-351 d'iniziativa popolare, col ddl 11 proposto dai consiglieri capigruppo della maggioranza e del Movimento cinque stelle, presenta proprio fra le sue finalità (art. 1) l'esplicito riconoscimento di un diritto, quello al pari trattamento, da parte della Provincia, di gay, lesbiche, transessuali e intersessuali, come previsto dall'articolo 3 della nostra Costituzione. Il principio di parità d'accesso viene garantito anche all'interno delle unioni affettive, recependo la più recente giurisprudenza che ha esteso il *more uxorio* ai conviventi dello stesso sesso (Corte di Appello di Milano, sentenza 407, 13/8/2012).

L'altro principio fondamentale contenuto nella legge in discussione è quello di non discriminazione legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere, in attuazione di quanto sancito dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, all'articolo 21. Una ricerca dell'Agenzia europea per i diritti umani ha evidenziato che 2/3 delle persone omosessuali ha paura a farsi vedere mano nella mano con il proprio o la propria partner e questo la dice lunga sul grado di omofobia sociale percepito dagli omosessuali stessi. Solo nell'ultimo anno, molti sono gli episodi di cronaca che hanno avuto ad oggetto la discriminazione di giovani omosessuali: quattro suicidi, due tentati suicidi, diverse aggressioni fisiche ai danni di persone omosessuali e transessuali e un aumento di atti vandalici a carico di militanti e associazioni LGBTI, da ultimo quello avvenuto a Trento sui manifesti di promozione della settimana di eventi contro l'omofobia promossa da Arcigay e ArciLesbica. Tutti questi episodi confermano l'importanza di affermare il principio di non discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere e di farlo a partire dagli Istituti che si occupano di promuovere la cultura. Per questo accogliamo con soddisfazione l'introduzione, all'interno delle finalità della scuola, del principio di non discriminazione (art. 14). Da una ricerca condotta da Arcigay nelle scuole superiori risulta, infatti, che il 4% degli studenti ha subito nell'ultimo mese un qualche episodio di bullismo omofobico - aggressioni verbali e fisiche - e non sempre è stato difeso dagli insegnanti. Oltre al disagio psicologico, le vittime lamentano spesso insuccesso scolastico ed emarginazione. La legge in discussione prevede all'articolo 5 che la Provincia realizzi progetti di contrasto al bullismo omofobico e di educazione inclusiva all'affettività e alla sessualità. Far leva sulla formazione delle nuove generazioni al rispetto dell'alterità è sicuramente per noi l'intervento fondamentale, in quanto va a scardinare all'origine l'instaurarsi del pregiudizio, aprendo i ragazzi ad una società inclusiva. Per farlo è fondamentale anche agire sulla formazione degli insegnanti, come previsto dall'articolo 10.

La ricerca commissionata da Arcigay, "Io sono, io lavoro", mette in luce quanta discriminazione sia ancora presente anche sui luoghi di lavoro. Esistono ambienti più a rischio, come le fabbriche, i cantieri e altri settori più "maschili", dove gli omosessuali non riescono a dichiararsi o sono vittime di continue vessazioni. Anche gli insegnanti sono spesso oggetto di insulti e pregiudizi per il loro ruolo di educatori verso le future generazioni, pregiudizi che inducono a considerandoli portatori di

Presidente e Legale Rappresentante Paolo Zanella

C.F.: 96042410223 - Cassa Rurale della Valle dei Laghi c/c nr. IT 75 I 08132 01801 000050350793



Comitato Provinciale ARCIGAY del Trentino "8 Luglio"

Via al Torrione 6 - 38122 Trento (TN)

Tel.: 348/9248192 (Presidente)

www.arcigaytrento.it

e-mail: arcigaytn@gmail.com

una "visione sbagliata della vita" e quindi non adatti a questa professione. Da questa indagine vengono segnalati diversi episodi di ingiusto trattamento sul luogo di lavoro, episodi che giungono fino al mobbing, ed è anche per questo che la legge in discussione oggi assegna alla consiglieria di parità anche la competenza in materia di discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere (art. 15). Una categoria che la ricerca "Io sono, io lavoro" ha evidenziato essere particolarmente esposta alle discriminazioni nella ricerca di occupazione e sul luogo di lavoro, è quella delle persone transgender e transessuali. Ecco perché il testo di legge unificato considera queste persone come a rischio di emarginazione sociale (art. 7), prevedendo interventi di riqualificazione professionale in seguito a discriminazione (art. 6), da affiancare ad interventi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro sul tema dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, in particolare per il personale provinciale (art. 10). L'aggiunta, in questa versione del testo di legge, dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere come aspetti da considerare nella valutazione dello stress lavoro correlato e dei rischi connessi alla differenza di genere, è da considerarsi certamente un aspetto innovativo di questa proposta (art. 9), perché pone l'attenzione su questo tema da un punto di vista di benessere sul luogo di lavoro.

Anche i servizi sanitari risultano, dalla ricerca dell'Agenzia europea per i diritti umani, ambito di discriminazione, specie per le persone transessuali. Nel ddl è previsto che si tengano in considerazione le esigenze peculiari di queste persone nelle strutture socio-sanitarie. Sull'importanza di questo aspetto abbiamo avuto un triste esempio due mesi fa a Napoli, quando una transessuale è stata collocata in una stanza con quattro uomini e denudata davanti a loro per le cure igieniche, solo perché sui documenti risultava ancora di sesso maschile. Per evitare discriminazioni legate alla mancanza di legami giuridici fra partner dello stesso sesso, la legge prevede, inoltre, la possibilità di designare il partner quale soggetto di riferimento per le proprie necessità in caso di ricovero (art. 8) e questo è sicuramente un avanzamento importante dei diritti delle persone LGBT.

L'aspetto più critico di questo ddl, resta per Arcigay, la mancanza di copertura finanziaria che garantisca l'attuazione delle diverse disposizioni presenti e che rischia di inficiare di fatto l'attuazione della norma (art 17). Confidiamo che quantomeno si riescano ad individuare per ogni settore i capitoli di spesa da cui attingere per rendere operativa una legge che ha a che fare con i diritti delle persone. Un passo avanti in questo senso crediamo sia stato fatto affidando all'Assessorato alle pari opportunità le funzioni di impulso e coordinamento delle azioni previste dal ddl (art 4).

Nell'attuazione della legge, le associazioni che si occupano di lotta alle discriminazioni delle persone LGBT sono chiamate a contribuire fattivamente alla realizzazione degli interventi, in particolare nelle campagne informative (art. 11) e questo ci sembra un riconoscimento importante dell'*expertise* che può avere maturato solo chi lavora quotidianamente sul tema della discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Arcigay ha promosso sin dall'inizio l'inclusione, fra i beneficiari del ddl, delle persone intersessuali, escluse finora da qualsiasi normativa italiana e, se non per poche eccezioni, anche europea. L'inclusività è per noi un valore essenziale e pensare di percorrere la strade dei diritti per pochi e non per tutti è una prospettiva che non ci appartiene. Siamo convinti che questa legge, se sarà approvata, porterà beneficio all'intera collettività perché farà sentire i cittadini omosessuali,

Presidente e Legale Rappresentante Paolo Zanella

C.F.: 96042410223 - Cassa Rurale della Valle dei Laghi c/c nr. IT 7510813201801000050350793



Comitato Provinciale ARCIGAY del Trentino "8 Luglio"

Via al Torrione 6 - 38122 Trento (TN)

Tel.: 348/9248192 (Presidente)

www.arcigaytrento.it

e-mail: arcigaytn@gmail.com

transessuali e intersessuali inclusi all'interno della società e farà crescere tutti nel rispetto di quel "altro diverso da me", che verrà finalmente considerato un arricchimento.

Questa legge trova il sostegno di più di settemila firmatari, ed è un'occasione per dimostrare che il Trentino è capofila nella tutela dei diritti di tutti e tutte. E' una legge che tocca nel profondo la vita delle persone e non possiamo permetterci che rimanga un'occasione sprecata. Arcigay fa quindi appello a tutte le forze politiche presenti in aula, affinché si facciano carico del contrasto alle discriminazioni, scevri da pregiudizi ideologici, perché oggi si tratta di estendere dei diritti e allineare il Trentino all'Europa.

Il presidente e legale rappresentante

Paolo Zanella

Presidente e Legale Rappresentante Paolo Zanella

C.F.: 96042410223 - Cassa Rurale della Valle dei Laghi c/c nr. IT 75 I 08132 01801 000050350793

Testo unificato dei disegni di legge n. 2-351 "Disposizioni per il contrasto alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità" (proponente signor Zanella) e n. 11 "Interventi contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" (proponenti consiglieri Civico, Passamani, Detomas, Baratter e Bottamedi)

Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità

INDICE

- Art. 1 - *Finalità e oggetto*
- Art. 2 - *Definizioni*
- Art. 3 - *Realizzazione degli interventi*
- Art. 4 - *Azioni di coordinamento e impulso*
- Art. 5 - *Azioni di sensibilizzazione culturale*
- Art. 6 - *Interventi in materia di lavoro*
- Art. 7 - *Interventi per l'inclusione sociale*
- Art. 8 - *Interventi nell'ambito dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari*
- Art. 9 - *Modalità linguistiche, comportamentali e valutazione dei rischi*
- Art. 10 - *Interventi di formazione della Provincia e dei propri enti strumentali*
- Art. 11 - *Informazione e comunicazione*
- Art. 12 - *Osservatorio sulle discriminazioni*
- Art. 13 - *Modificazione dell'articolo 12 della legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 (Disciplina del Comitato provinciale per le comunicazioni)*
- Art. 14 - *Modificazione dell'articolo 2 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola)*
- Art. 15 - *Modificazione dell'articolo 16 della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 (legge provinciale sulle pari opportunità)*
- Art. 16 - *Informazione al Consiglio provinciale*
- Art. 17 - *Disposizione finanziaria*

Art. 1

Finalità e oggetto

1. La Provincia autonoma di Trento promuove la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra gli individui, anche all'interno della loro dimensione affettiva, e garantisce la parità di diritti di ogni persona, considerando ogni discriminazione legata all'orientamento sessuale, all'identità di genere o alla condizione di intersessualità come una violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

2. Questa legge individua misure per il superamento delle condizioni di discriminazione fondate sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sull'intersessualità e per la sensibilizzazione sui fenomeni dell'omofobia, della transfobia e del bullismo omofobico nel più ampio contesto delle azioni di contrasto alle discriminazioni.

3. In attuazione delle finalità di questa legge, la Provincia garantisce l'accesso a parità di condizioni agli interventi e ai servizi provinciali, escludendo ogni discriminazione individuata dal comma 1.

4. La Provincia valorizza il ruolo e l'apporto dei soggetti del terzo settore che hanno come obiettivo l'attuazione delle finalità di questa legge.

Art. 5

Azioni di sensibilizzazione culturale

1. Nell'ambito della promozione della cultura di genere prevista dall'articolo 9 della legge provinciale sulle pari opportunità, la Provincia sostiene azioni di sensibilizzazione riguardanti il pluralismo dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, con particolare riguardo all'affettività e alla sessualità.

2. Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, la Provincia promuove, secondo un approccio inclusivo, la realizzazione di specifici progetti e attività sui temi dell'educazione alla sessualità e all'affettività, della promozione della salute e della prevenzione e del contrasto al bullismo omofobico.

Art. 6

Interventi in materia di lavoro

1. La Provincia, attraverso il piano degli interventi di politica del lavoro previsto dalla legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19 (legge provinciale sul lavoro), favorisce l'inserimento lavorativo e la riqualificazione professionale delle persone che per motivi derivanti dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità sono discriminate o esposte al rischio di marginalizzazione o esclusione, in particolare delle persone transessuali e transgender.

2. Le azioni previste dal piano per agevolare l'inclusione lavorativa dei soggetti individuati dal comma 1 possono essere dirette alla formazione e sensibilizzazione dei lavoratori e dei datori di lavoro e prevedere specifici programmi di accompagnamento e di riqualificazione dei lavoratori discriminati.

Art. 7

Interventi per l'inclusione sociale

1. La Provincia e gli enti locali, secondo le rispettive competenze, contrastano le forme di discriminazione previste dall'articolo 1 nell'ambito degli interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale previsti dall'articolo 33 della legge provinciale sulle politiche sociali, in particolare attraverso azioni di sensibilizzazione e informazione della collettività e attività di sostegno ai singoli a rischio di emarginazione sociale in ragione della loro identità di genere o della loro condizione di intersessualità.

Art. 8

Interventi nell'ambito dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari

1. Ciascuno può, nel rispetto delle norme statali in materia di capacità giuridica e di rappresentanza, designare una persona a sostenerlo per ogni esigenza assistenziale e psicologica in caso di fruizione di servizi presso le strutture sanitarie, socio-assistenziali e socio-sanitarie che erogano prestazioni per conto dell'ente pubblico. Tale persona ha il diritto di accedere alle strutture nel rispetto delle modalità stabilite dai regolamenti delle stesse e di essere informato sulle condizioni del designante, se ciò è previsto dallo stesso. La Giunta provinciale disciplina le modalità di designazione e di informatizzazione ai fini della conoscibilità da parte del personale coinvolto nell'erogazione dei servizi.

2. I consultori previsti dalla legge provinciale 29 agosto 1977, n. 20 (Istituzione e disciplina del servizio di consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia), svolgono le proprie attività di informazione, assistenza, sostegno psicologico e consulenza anche in

comunicazione sui temi oggetto di questa legge nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione provinciale, privilegiando il ricorso a strumenti educativi e culturali innovativi, idonei a raggiungere un elevato numero di utenti.

Art. 12

Osservatorio sulle discriminazioni

1. Per consentire un'efficace attività di progettazione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti da questa legge la Provincia svolge le funzioni di osservatorio per il contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dalla condizione di intersessualità, nel rispetto delle misure per la razionalizzazione della raccolta dei dati previste dalla legislazione provinciale in materia di attività statistica e disciplina del sistema statistico provinciale. Per lo svolgimento delle funzioni previste da questo comma, la Provincia può collaborare anche con le associazioni che perseguono le finalità di questa legge.

2. In particolare tramite l'osservatorio la Provincia:

- a) elabora e sistematizza i dati che emergono dalla società civile in riferimento ai temi oggetto di questa legge e ai fenomeni di discriminazione previsti dal comma 1;
- b) analizza e interpreta i dati;
- c) divulga i dati anche tramite specifiche pubblicazioni.

3. Le funzioni di osservatorio sulle discriminazioni sono svolte in coordinamento con quelle dell'osservatorio delle pari opportunità previsto dall'articolo 7 della legge provinciale sulle pari opportunità.

Art. 13

Modificazione dell'articolo 12 della legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 (Disciplina del Comitato provinciale per le comunicazioni)

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 12 della legge provinciale n. 19 del 2005 è inserito il seguente:

"2 bis. Il comitato concorre al conseguimento degli obiettivi individuati dall'articolo 1 della legge provinciale concernente "Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità". In particolare il comitato, nell'ambito delle sue funzioni di monitoraggio previste dal comma 1, lettera a), numero 6), effettua una rilevazione sui contenuti della programmazione televisiva e radiofonica regionale e locale eventualmente discriminatori rispetto alle pari dignità riconosciuta ai diversi orientamenti sessuali o all'identità di genere delle persone. Nell'ambito delle sue funzioni di disciplina dell'accesso alle trasmissioni provinciali programmate dalla società concessionaria pubblica, previste dal comma 1, lettera a), numero 3), il comitato garantisce adeguati spazi di informazione ed espressione per la trattazione delle tematiche della legge provinciale concernente "Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dall'intersessualità"."

Art. 14

Modificazione dell'articolo 2 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola)

1. Dopo la lettera m) del comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale sulla scuola è inserita la seguente: